

**PROTOCOLLO QUADRO
PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA DELLE IMPRESE
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA**

Il Ministero dell'Interno, con sede a Roma, nella persona del Ministro on. Roberto Maroni

CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia, con sede in Roma, nella persona del Presidente dott. Carlo Sangalli

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- un contesto di legalità e sicurezza è il presupposto per garantire i principi della libertà d'impresa e contribuire ad un sano sviluppo del mercato;
- la “Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo”, che è denominata in breve “CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia”, è associazione libera, volontaria e senza fini di lucro;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia costituisce il sistema di rappresentanza generale e unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi che si riconoscono – in particolare nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica – nei valori del

mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti;

- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia associa oltre 700.000 imprese, del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti, e ad essa aderiscono 105 organizzazioni provinciali, 129 organizzazioni di categoria, 20 unioni regionali;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia attraverso il proprio statuto e codice etico riconosce i valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo e in particolare:
 - la libertà associativa come aspetto della libertà politica ed economica della persona e dei gruppi sociali;
 - il pluralismo delle forme di impresa quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per l'economia e per la società civile;
 - la responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile;
 - l'impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non;
 - il rispetto dei principi di trasparenza, integrità e partecipazione, quale riflesso della democrazia politica ed economica che "CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia" propugna nel Paese;
 - lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato.
- il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di potenziare la collaborazione già in essere e attivare sinergie mirate in funzione delle specificità territoriali e settoriali che caratterizzano l'imprenditoria italiana e il terziario di mercato in particolare.

**Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia
sottoscrivono il presente
PROTOCOLLO QUADRO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA**

Art. 1

PREMESSE E CONSIDERAZIONI

Le Premesse e le Considerazioni formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art.2

OBIETTIVI

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di intensificare la collaborazione fra imprese, istituzioni e forze dell'ordine al fine di :

- prevenire, contrastare e reprimere qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mercato nonché di qualsivoglia fenomeno criminale che limiti direttamente o indirettamente la libertà economica delle imprese;
- garantire un contesto sicuro, rispetto alla criminalità organizzata così come alla criminalità diffusa e i reati violenti e predatori, per gli imprenditori del settore, i loro collaboratori, i familiari, i dipendenti, i clienti, i fornitori.

Art. 3

IMPEGNI

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Quadro CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia si impegna:

- a promuovere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici o Carte dei valori, o delibere degli organi - della possibilità esplicita di costituirsi parte civile in processi legati alla criminalità organizzata e/o di svolgere attività antiracket o antiusura;
- a prevedere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici, o delibere degli organi - dell'adozione di principi

che contemplino l'ipotesi di espulsione (per casi specifici, ad esempio di imprenditori condannati con sentenza definitiva per reati legati alla criminalità organizzata) e/o la sospensione degli stessi;

- a promuovere un contesto nel quale gli imprenditori possano operare serenamente e in sicurezza, secondo principi etici e ispirati alla responsabilità sociale d'impresa, attraverso iniziative istituzionali, formative, culturali, sociali, di comunicazione finalizzate a diffondere la cultura della denuncia di fenomeni estorsivi e illegali quali concussione, corruzione, contraffazione, lavoro nero, evasione, etc.;
- a individuare strumenti (questionari anonimi, sportelli, etc.) - da realizzare in collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Ministero, le istituzioni preposte, l'associazionismo - idonei a rendere le organizzazioni del Sistema CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia in grado di “intercettare” fenomeni e reati che rimangono in larga parte sommersi (racket, corruzione, usura, etc.) e consentire di conseguenza percorsi di accompagnamento degli imprenditori nella denuncia e nell'accesso ai relativi benefici previsti dalla legislazione nazionale o locale;
- a collaborare per realizzare accordi mirati con Prefetture ed Amministrazioni locali per la trasparenza delle procedure in caso di investimenti significativi da parte di aziende nei settori di mercato rappresentati;
- a collaborare con le Forze dell'Ordine, il Ministero, le Prefetture, la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni preposte per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose in settori/territori più esposti, nonché per la trasparenza negli appalti, i rapporti con i fornitori e i rapporti con la P.A. ;
- a collaborare con il Ministero, le Prefetture e altri soggetti pubblici o privati per la gestione e la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata;
- a promuovere la diffusione di sistemi di sorveglianza e/o sicurezza, nuove tecnologie, (videocamere; database; pagamenti elettronici, quali strumenti di limitazione dell'uso del contante e tracciabilità nei pagamenti, etc.), utilizzabili sia nel contrasto alla criminalità diffusa che per quella organizzata;
- a organizzare in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte incontri/seminari divulgativi/formativi (anche a distanza) per sensibilizzare le

imprese su comportamenti da tenere in caso di tentativi di rapina, di estorsione, di usura, etc;

- a predisporre, sempre in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, vademecum e/o materiale informativo sui medesimi argomenti.

CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia si impegna a promuovere a tutti i livelli del sistema associativo l'applicazione dei principi e delle iniziative precedentemente elencate.

L'adesione delle diverse componenti del sistema potrà avvenire nelle forme che le diverse componenti settoriali, territoriali e/o aziendali del sistema confederale reputeranno più idonee, quali specifici Codici etici, Carte dei valori, delibere degli organi, protocolli mirati, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti, istituzionali e non.

Il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia concordano di individuare, rispettivamente, nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale e nella Commissione Politiche per la Sicurezza e la Legalità i punti di contatto per la realizzazione di tutte le possibili forme di collaborazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo.

Art.4

COMITATO PARITETICO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia istituiscono un Comitato paritetico per la legalità, composto da due esponenti del Ministero dell'Interno e due di CONFCOMMERCIO, affiancati laddove necessario da esperti o esponenti delle rispettive strutture, con lo scopo di monitorare l'applicazione del presente protocollo e laddove necessario modificarne i contenuti per un migliore raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 5

DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo sarà inviato dal Ministero dell'Interno ai Prefetti e da CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia alle associazioni aderenti al sistema e ne sarà data pubblicità anche con iniziative congiunte.

Il presente protocollo ha durata biennale.

I SOTTOSCRITTORI

Il Presidente di Confcommercio – Imprese per l'Italia
(dott. Carlo Sangalli)



Il Ministro dell'Interno
(On.le Roberto Maroni)

